

Una "mostra diffusa" in 40 siti storici. "Détournement Venise 2009" coinvolge oltre 100 artisti da tutto il mondo, tra questi Anish Kapoor, Lawrence Carroll, Heinrich Nicolaus. **di Francesca Boccaletto**

# "Passeggiata" veneziana

Manca ancora un paio di settimane all'apertura della 53esima Esposizione internazionale d'Arte, ma a Venezia già si respira un'aria frizzante. Ogni giorno una nuova presentazione, un'ultima notizia sugli ospiti e gli allentamenti del programma principale, ma anche sulla miriade di eventi collaterali, alla Biennale Arte appunto. In questo ricco calendario "altro" si inserisce il suggestivo progetto *Détournement Venise 2009*, ideato da Elisabeth Sarah Gluckstein e Gabrielle Perretta. Una passeggiata nella memoria, un itinerario d'arte da realizzare in due diversi momenti: una prima parte prenderà il via il 7 giugno, la seconda il 5 settembre (entrambe fino al 22 novembre). Nel progetto sono stati coinvolti oltre 100 artisti da tutto il mondo - grandi nomi come Anish Kapoor, Richard Long, Ai Wei Wei, Lawrence Carroll, Heinrich Nicolaus - che interverranno in 40 luoghi storici della città, dai più istituzionali ai più inediti (alcuni dei quali solitamente chiusi al pubblico): il Molino Stucky, l'Archivio di Stato, Palazzo Albrizzi, il Telecom Future Centre, l'Ospedale SS. Giovanni e Paolo - con una installazione di Boltanski - e molti altri. A Palazzo Albrizzi nascerà stabilmente una biblioteca del teatro e durante *Détournement Venise* i visitatori potranno lasciare un oggetto-ricordo e portarne a casa un altro, diverso. «Il progetto è nato nel 2008, da



► Tra gli artisti anche Nicola Salvatore, Susanne Schuricht e Salvatore Garau

una ricerca sull'identità di questa città, dove ho deciso di fermarmi - spiega l'architetto Gluckstein - Ho indagato le varie tipologie architettoniche e, da settembre 2008 ad oggi, per il progetto sono riuscita ad ottenere luoghi in ogni angolo di Venezia. Una parte di essi mi è stata concessa gratuitamente e, per questo, mi sono impegnata a dare qualcosa in cambio. Per esempio, all'Archivio di Stato, in autunno, restaureremo il pozzo. Cerchiamo, in questo modo, di lasciare tracce tangi-

bili». Restauri per Venezia, per conservare la bellezza e il valore di una città antica ma, da sempre, capitale della contemporaneità, rifugio per le visioni artistiche più innovative. Un luogo dove passato, presente e futuro convivono e si intrecciano. «Saranno coinvolti 40 siti storici: 13 chiese, il Ghetto ebraico che ospiterà un intervento specifico in occasione della Giornata mondiale della cultura ebraica, a settembre - e ancora il Molino Stucky, il Telecom Future Centre, l'Archivio di Stato e l'A-

genzia delle Entrate». In vari punti della città, e ovviamente nei luoghi della Biennale, verranno distribuite guide per orientarsi nel complesso percorso, senza tralasciare nulla. Sarà possibile scaricare da internet un servizio Gps e presto verranno fornite informazioni sulle visite guidate. Un album-guida sarà realizzato subito, un secondo catalogo scientifico verrà pubblicato in un secondo momento, proprio per raccogliere tutti gli interventi artistici di giugno e settembre. ■



## Teatro

### Polvere di Bagdad

Il 5, 6 e 7 novembre

In questi giorni Maurizio Scaparro ha terminato con Massimo Nava e Adonis il trattamento drammaturgico dello spettacolo "Polvere di Bagdad", che vede, fragli altri interpreti, Massimo Ranieri e il luttista arabo Peyman Tadayon. Come è noto, le vicende che ultimamente hanno modificato la vita civile di questa martoriata città sono state tali da stimolare e decidere di mutare il viaggio teatrale di Maurizio Scaparro e il rapporto tra il "C'era una volta" delle Mille e una notte e la realtà quotidiana. "Polvere di Bagdad" annuncia il suo arrivo sul palcoscenico: lo spettacolo verrà presentato in prima assoluta in occasione della Biennale Teatro di Venezia il 5, 6 e 7 novembre 2009 al Teatro Piccolo Arsenale. «Se oggi chiediamo a un giovane cosa gli evoca la parola Bagdad - dice Scaparro - ci risponderà guerra, distruzione, violenza. Qualche anno fa forse quello stesso giovane avrebbe risposto Sherazade, Sinbad, Le mille e una notte»